N. 6. Udine 19. Febbrajo 1813. *Primo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.
Maniago. Il Friuli, Dis. Prel.

PARTE POLITICA.

NOTIZIE ESTERE.

GRANDUCATO DI VARSAVIA

Posnania, 30 Gennajo.

E' qui arrivato già da alcuni giorni il Principe di Eckmuhl.

L'esercito russo fa diversi movimenti i quali dimostrano l'incertezza de' suoi piani. Sappiamo da buon canale che il generale di Wittgenstein ha data la sua dimissione, perchè non ha voluto essere subordinato ad un generale ch' è più anziano di lui.

Si osservano qui notabili movimenti presso il quartier generale dell'esercito francese.

Arrivano tutti i giorni de' rinforzi ed altre truppe che si portano nell' interno del paese. Forti colonne sono state distaccate sulle strade che conducono a Gnesen e Vogasen. L'artiglieria ch' era qui giunta, non ha fatto che attraversare la città. Aspettasi un trasporto di prigionieri di guerra russi.

L'intendente generale conte Dumas è partito jeri, in virtù degli ordini del Principe Vicerè, per recarsi a Francoforte sull'Oder, a fine di stabilirvi de' magazzini di viveri e di foraggi, come pure varj spedali. (*J. de l'Emp.*)

REGNO DI PRUSSIA.

Berlino, 30 Gennajo.

Giusta le ultime notizie il quartier generale francese trovavasi tuttora a Posnania, S. A. S. il Principe di Neuchâtel, la cui salute è stata alterata dalle fatiche della campagna, cominciava a ristabilirsi.

Si comprano nell'Holstein per conto del governo francese 14m. cavalli, i quali per la massima parte sono già raccolti. Il governo danese ha diminuito della metà, per quest' oggetto, i diritti ordinarj di uscita. (*Gazz. di Berlino.*)

SASSONIA

Dresda 28. Gennajo.

Tutte le truppe della divisione Grenier hanno attraversata la Sassonia.

Si esercitano le nostre reclute a Torgau, le cui fortificazioni sono in ottimo stato, e la cui guernigione verrà ancora rinforzata da un battaglione della guardia. Il generale luogo-ten. di Reschau è partito in questi ultimi giorni per portarsi a Torgau. Il luogo-ten. generale di Thielmann è partito alla volta delle frontiere della Bassa-Lusazia, ov'è il reggimento de' corazzieri di Zustrovv, ch'è stato interamente rimontato.

Si sono ricevute notizie da Danzica le quali smentiscono la voce dell' investimento di quella piazza.

(*J. de Emp. et G. de France*

REGNO DI BAVIERA.

Norimberga, 31 Gennajo.

Il 28 corrente è qui arrivato un battaglione di truppe illiriche, composto di circa 1100 uomini; egli è partito di nuovo jeri per recarsi nel Nord. L'altrieri è arrivato un gran numero di carri che tengono la medesima via. Continuano a passare per la nostra città distaccamenti di truppe estere destinate pel Grande Esercito. (*Idem.*)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE.

Francoforte, 2 Febbrajo.

Il 22. reggimento di linea è qui arrivato oggi da Magonza.

La

La guardia di Parigi, arrivata jeri, era composta di due battaglioni.

(*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 Febbrajo.

Nella seduta di questo giorno il Senato conservatore ha inteso la lettura del progetto di Senato-consulto organico sulla reggenza dell'Impero, l'incoronazione dell'Imperatrice, e la incoronazione del Principe Imperiale Re di Roma, ed i motivi esposti sul medesimo. Il progetto è rimesso ad una commissione speciale, ed il Senato si aggiorna pel giorno 5.

Altra 5. Febbrajo.

Riunito il Senato il conte Pastoret in nome della Commissione speciale fa rapporto sul progetto di Senato-consulto organico che è adottato.

Il Senato-consulto è diviso in dieci titoli.

Il primo regola la Reggenza quando l'Imperatore Padre non ne abbia disposto. E' questa deferita alla Imperatrice Madre, e, mancando, ai Principi francesi aventi 21. anni compiti, ai Principi Gran-dignitarj, ai Vice Gran-dignitarj, esclusi i Principi francesi assisi sopra un Trono reale straniero. Il secondo parla del modo con cui l'Imperatore dispone della Reggenza: l'estensione del potere della Reggenza e della sua durata è determinata dal Titolo III., e il Titolo IV. determina la composizione del Consiglio di Reggenza, e pone le regole sulle deliberazioni di questo Consiglio, e quando ha voce deliberativa, e quando soltanto consultiva. Prescrive il Titolo V. il giuramento della Imperatrice reggente, e del Principe reggente per l'esercizio della Reggenza. Nel Titolo VII. si tratta dell'amministrazione del Demanio imperiale, e della disposizione dei redditi in caso di minorità, o di reggenza. Il Titolo VIII. provvede al caso che il nuovo Imperatore o il Reggente fosse assente al momento della morte dell'Imperatore prorogando allora il potere de' ministri formati in Consiglio di governo, che è tenuto a presentare progetto al Senato sopra tutte le quistioni che allora occorressero non prevedute dal Senato-consulto. La consecrazione, e la incoronazione dell'Imperatrice e del Principe Reale sono l'oggetto dei due titoli seguenti.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Udine 19. Febbrajo.

Domenica scorsa è stato cantato in queste Chiesa Metropolitana, e in tutte le altre Chiese un solenne *Te-Deum* in rendimento di grazie a Dio pel ristabilimento della pace della Chiesa. Quest' ottimo Monsig. Baldassare Rasponi per la grazia di Dio e della S. Sede Apostolica Arcivescovo della S. Metropolitana Chiesa di Udine, Abate di S. Pietro di Rosazzo, Conte e Cavaliere del R. O. I. della Corona di Ferro ec. ec. ha diretta una enciclica a tutto il dilettissimo suo gregge chiamandolo a festeggiare con un numeroso concorso alle Chiese un'epoca così fortunata.

Altra.

Non solo si continuano le offerte, ma a gara si adempiono. Il Demanio e gl' Ufficj del Registro e delle Ipoteche hanno offerto fino dal 6. Febbrajo L. 1384:72, il Sig. Nicolò Frangipane un Cavaliere equipaggiato, il Sig. Barone Orazio di Belgrado Ciambellano di S. M. I. R. due Cavalli di razza friulana, il Sig. Vice Prefetto del Distretto di Cividale un Cavallo bardato, e la Direzione Dipartimentale delle Poste Lire 625.

Il Sig. Podestà di Udine ha offerto due Cavalli a sollievo della Comune.

Il Sig. Domenico Fiumiani alunno in questa Prefettura, giovine non peranco di venti anni si è presentato volontario pel Cavaliere offerto dagl'Impiegati della Prefettura stessa senza pretendere, anzi rifiutando le manifestazioni di gratitudine che hanno tentato di fargli i suoi compagni. Questo giovinetto di buono aspetto e robusta complessione, di educazione e buona indole saprà meritarsi

ritarsi la benevolenza de' suoi superiori ed aspirare ad una onorata distinzione nella gloriosa carriera che intraprende.

PARTE GIUDICIARIA.

Parigi 4. Febbrajo.

La Corte di cassazione ha pronunziato lunedì scorso sopra un affare che presentava una quistione di grande importanza. Trattavasi di sapere se i frati italiani erano stati restituiti alla vita civile pel solo effetto della pubblicazione del Codice Napoleone in Italia. La Corte d'appello di Genova aveva nel 1809. risoluto affermativamente questa quistione pel motivo principale che il Codice Napoleone dichiarava in termini generali, che ogni Italiano godeva de' diritti civili, e che non metteva la professione religiosa nel numero delle cause per le quali s' incorreva nella morte civile.

La Corte di cassazione, a cui era stata denunziata questa decisione, l'ha annullata sulle conchiusioni conformi del sig. procurator generale Merlin. Ella ha considerato particolarmente che la morte civile de' frati italiani risultava dalle leggi puramente politiche alle quali il Codice civile non aveva potuto derogare.

(*Jour. de Paris.*)

REGNO D'ITALIA

CORTE DI CASSAZIONE.

Le sezioni correzionali non possono sospendere la spedizione delle citazioni emesse dal pubblico ministero per giudicare della suddetta spedizione sulla dissipata imputazione, e ciò in forza dei combinati articoli 130 e 347 del Codice di procedura penale.

(*Decisione 3 Luglio 1812.*)

Contro i giudizj d'incompetenza pronunciati dalle Corti speciali, i regj procuratori hanno il diritto di riclamare entro il termine stabilito dalla legge, in conformità dell'art. 726 del Codice di procedura penale, non ostando il disposto dal successivo art. 743.

(*Decisione 14 Agosto 1812.*)

Per istabilire la competenza delle Corti speciali straordinarie ne' crimini e delitti commessi dai vagabondi non è necessario che sia già emanata una formale dichiarazione di vagabondaggio.

(*Decisione 26 Agosto 1812*)
(*Gior. It.*)

CORTE D' APPELLO IN BOLOGNA.

Il termine ad appellare stabilito dall' art. 443 del Codice di processura civile decorre soltanto dall' intimazione fatta alla persona o al domicilio.

La rinunzia ad un atto d'appellazione interposto prima di tale intimazione lascia intatto il diritto di appellare entro il termine legale, quantunque la riserva di tale diritto non sia stata ammessa dalla parte contraria.

(*Decisione 24 Aprile 1812.*)

La risponsabilità voluta dall'art. 1384 del Codice Napoleone non assoggetta i risponsabili alle azioni penali, ma soltanto alle civili.

Il procuratore che a nome del suo principale ha scritto quietanze in carta non bollata, è soggetto egli solo alla multa prescritta dall' art. 10 della legge 11 settembre 1802, a meno che non si provasse colpa e scienza nel principale. Gl'inviti a pagare spediti ai debitori dal procuratore o dal principale in forma di lettera non devono considerarsi come cambiali, ovvero ordini di pagamento, ai quali è prefisso un bollo speciale per l'art. 9. della citata legge, ma devono riguardarsi come semplici avvisi.

(*Decisione 8 Maggio 1812.*)

Il creditore di un defunto, che ha cominciato gli atti esecutivi contro uno o più eredi del medesimo, è obbligato a rinnovare gli stessi atti e ripigliare da capo l'intimazione del titolo esecutivo contro altri eredi che nuovamente si scoprano, sotto pena di nullità.

(*Decisione 1. Giugno 1812.*)

La citazione in conciliazione fatta da un creditore ipotecario ad un terzo possessore non equivale all' intimazione voluta dall' art. 2183. del Codice Napoleone. (*Decis. 1. Dec. 1812.*)

PARTE LETTERARIA.

ACCADEMIA AGRARIA AQUILEJESE.

Nella seduta del 14. corrente il Sig. Leonardo Pontoni ha fatto lettura di una sua memoria diretta a dimostrare i molti e gravi danni che vengono all'agricoltura friulana dalla eccessiva divisione dei terreni, e dalle conseguenti numerose intersecazioni di possidenze. Questo argomento, che è sempre interessante, ma maggiormente pel Friuli, dove sono tanti e così irregolari i piccioli pezzetti di terra, che, al dire del Zanon, non sonovi tante figure irregolari in Euclide, e dove, secondo lo stesso autore, il danno per questa divisione è maggiore di quello che arrecano tutti i suoi torrenti; questo argomento è stato esaminato dal Sig. Pontoni in due parti principali, disordini cioè e provvedimenti. In quanto ai primi ponendo che niun terreno può produrre il maggiore possibile, ove non sia livellato, concimato, coltivato, e chiuso, esamina quanto la picciola estensione dei terreni si opponga a ciascuna di queste operazioni principali, e nel suo esame procede con tanto ordine, chiarezza e verità, che bene manifesta, quanto allo studio teo-

teorico dell'agricoltura abbia egli associato una pratica osservazione costante, e quanto senta egli veramente il bisogno di un provvedimento, che, attesa la difficoltà di determinarlo ed utile e conveniente, non avrebbe egli voluto proporre, quando non gli fosse parso opportuno e giovevole sia per confermare con ciò le cose per lui esposte, sia per promovere in questa materia lo studio degli altri Consocj. Egli pertanto avvisa tre mezzi poter riuscire utili a facilitare le permute, da cui le incorporazioni di più terreni ora trinciati: 1. diminuzione delle tasse di registro per tutti i contratti di permuta, 2. diminuzione delle competenze dei Periti, e Notaj, ogni qualvolta si tratti di stimare fondi o stipulare contratti di permuta, 3. regolamento governativo che obblighi la permuta in alcuni casi dall' autore in XVII. articoli divisati.

La minorazione di spese che verrebbero ai proprietarj dai due primi articoli, li metterebbe secondo l'autore in grado di migliorare le rispettive proposizioni, e il Governo, e i Periti e i Notaj non sosterrebbero perdita o almeno picciola, come si rifletta che la maggiore quantità de' contratti compenserebbe il minore contributo, e come più specialmente rapporto al Governo si calcoli quanto bene verrebbe all' universale, e per la massa delle produzioni aumentata dalla coltivazione di tanto terreno ora perduto e dalla migliore coltivazione perchè più concentrate le fatiche degli uomini e del bestiame, e per i costumi, togliendosi il più potente motivo di violenze e di litigi frequenti fra i limitrofi possessori di poca terra. Se può temersi che abbia a divenire nocivo anzicchè utile l'intervento della pubblica forza proposto all'articolo 3., giova avvertire, che è questo limitato a que' casi soltanto nei quali la permuta sembra voluta dal reciproco bisogno e vantaggio, e intanto non la si conviene, se non perchè vi si oppongono vecchj pregiudizj o mala volontà.

T E A T R O

FILIPPO. Tragedia di Vittorio Alfieri recitata la sera dei 16. corrente.

Ogni volta che si rappresenta questa Tragedia si ripete da molti, che la fredda atrocità di Filippo pecca contro il precetto di Orazio ai versi 185. 186. della sua arte poetica; ad appoggio di che citasi anche la sentenza di Aristotile essere *la Tragedia una imitazione la quale per mezzo del terrore, e della compassione perviene a purgarci da tali passioni.* Arist. Poet. Cap. VI. Ma, dacchè si è accordato l'onore del coturno alle Fedre incestuose, alle adultere Clitennestre, agli Oresti parricidi, agli odj fraterni dei figliuoli di Giocasta, alle cene Tiestée ecc., non sò perchè il si voglia negare a Filippo freddamente crudele. Se in questo può sembrare oltrepassata quella meta, che il terrore e la pietà dall' orrore distingue, non lo è meno nelle altre e massime per noi, di cui le idee religiose non ammettano quella forza del Fato, che poteva presso i Greci scemare l'atrocità dei delitti.

Spirito penetrante e vasto, dice Mehegan, cuor fermo e chiuso a tutti i sentimenti della natura e della amicizia, simulatore sospettoso, indifferente del sangue degli uomini, e pronto a versarlo se l' interesse lo esigea, senza virtù, senza religione, ed a cui la superstizione serviva di velo a delitti, Filippo fu il carnefice del proprio figliuolo, a cui tolse la sposa e la vita, immolando poco dopo alla feroce sua gelosia anchè la sposa giovine, bella ed infelice.

Venendo a parlare della recita, gli Attori chiamino esclusivamente il discorso, come meritarono maggiore l' attenzione. Il Sign. Righetti superando l' aspettazione di un pubblico, che ha imparato a stimarlo, ha mostrato com' egli conosca il precetto di Aristotile, che gli Attori debbono sapere con qual atto, volto, tempo e suono di voce si comanda, prega, narra, minaccia, interroga o si risponde. Ma, s'egli ha meritato lode recitando a senso, adagio, e con pronuncia esatta, ben maggiore gli è dovuta per quel linguaggio d' azione, col quale secondando il movimento dei diversi gradi della passione, o ha slanciato lo spettatore nella regione dei possibili, lasciando travedere un pensiero atroce non per anco bene determinato, o con una rapida eloquenza di gesto ha energicamente aperto il senso di poche tronche parole. Il gesto e l'atteggiamento forse non producevano presso gli antichi tanti prodigi se non per le molte macchine impiegate a rilevarli. La vastità dei teatri resa armoniosa dai vasi collocati sotto i gradini ove sedevano gli spettatori, le vesti che rialzavano la figura, le maschere sonore, il punto lontano in che erano collocati gli attori, il minor lume della scena, la declamazione misurata alla quarta, alla quinta ed alla ottava, e regolata dalle intonazioni e note ferme della lira o del flauto, il gesto più variato appunto perchè il linguaggio più vicino al canto; tutto dava agli antichi una superiorità tolta ai moderni attori dalla declamazione più semplice, dai teatri più ristretti, e più illuminati, dai gesti meno variati e meno caratterizzati, e dal dovere di esprimere sul volto i sentimenti del' anima (1).

Ricordando più particolarmente le situazioni dirò, che il cupo silenzio tenuto per pochi istanti nel primo comparire sulla scena ha bastato a preconizzare che Filippo volgeva in mente un pensiero di morte.

Mirabile l' artifizio della voce nelle Scene I. e III. dell' Atto secondo, somma l'azione di fisonomia per sorprendere quella d'Isabella e di Carlo, e leggere loro nel cuore, espresso, con l' ac-

(1) *Barthelemi, Du Bos, Condillac.*

l'accento più accorto - *Oltraggio ei fammi che par non ha ec.* - della Scena III. e così *Amor* .... *che poco ec.* della Scena IV.; profonda la simulazione della Scena V. Atto III. e tremendo il cenno che seguì la espressione - *e dove io regno ha vita?* - che chiude lo stesso Atto terzo. Più aperto il carattere di Filippo nell' Atto IV. fino a che è comparso assolutamente feroce nell' Atto V. Così il Sig. Righetti ha potuto gradatamente seguire la sua azione fino a destare altissimo terrore, ma egli sapeva ottimamente la sua parte, e ne era pieno perchè la sapeva. Forse si potrebbe aver trovato troppo calda nel carattere di Filippo la Scena II. dell' Atto IV., forse desiderare, che anche minacciando nell' ultimo verso di versare nuovo sangue, dovesse Filippo nel suo contegno mostrare di essere penetrato dallo stimolo fierissimo dei rimorsi, e da quel pentimento espresso nei tre primi versi precedenti, che denotano, al dire di Alfieri, Filippo, benchè scelleratissimo, uomo.

La Sig. Goldoni ha mostrato abilità d' azione di fisonomia nelle Scene III. e IV. dell' Atto II., e III. dell' Atto IV. e risolutezza di espressione nella Scena penultima dell' Atto V. Il Sig. Bugni caldo e rispettoso amante in tutte le Scene con Isabella, nè vile nè audace nella Scena IV. dell' Atto II. noblimente fiero alla Scena II. dell' Atto IV., è stato debole troppo e languido nell' Atto V.

In pieno poi gli Attori principali, tranne il Sign. Righetti, hanno lasciato desiderare che sapessero meglio la loro parte.

MODA D'ITALIA

L'abito di Levantina rosata con guernizione di tul e raso costumasi pel ballo.

La moda di Francia dà cappelli di veluto tutti modellati a foggia d' elmi, e fino i berrettoncini sono fatti come la cavità di un elmo senza visiera. Le piume bianche e rosa formano l'ornamento degli uni e degli altri. Il giallo chiaro è in moda, e sono assai favoriti i colori rosa e bianco. Di tempo in tempo veggonsi de' berrettoncini di *casimir* bianco ponsò, amaranto. Da qualche tempo gli abiti da galla si corredano di gran coda. La stoffa di questi abiti a gala è di raso, o di *reps* e talvolta di raso broccato. Cor. del. Dam.

RISULTATO DELLE OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE IN UDINE NEL MESE DI GENNAIO 1813.

Il favore con cui il Primo Magistrato di questo Dipartimento ha animata, ed assistita la mia impresa di pubblicare questo Foglio è quello pure che mi ha benevolmente procurato le osservazioni meteorologiche, che sono e saranno in seguito riportate. Tanti sono per questo e per altre i titoli della mia gratitudine, che io mai la esprimerei abbastanza, nè crederò mai di sdebitarmene. Mi perdoni la generosa sua urbanità questo spontaneo sfogo sincero, assicurando che molti, e per molte ragioni vorrebbero avere al pari di me la opportunità di farlo. Tacerò poi di chi le raccoglie con tanta saviezza di attenzione, poichè la modesta sua gentilezza se ne offenderebbe.

Il Compilatore.

ELEVAZIONE

	MASSIMA		MINIMA		MEDIA
	giorni	quantità	giorni	quantità	quantità
Barometro	25	P. 28. 3,06	10	P. 22. 5,50	P. 28. - 06
Termometro	16	g. più 8	31	g. — 8,50	g. più 0. 50
Igrometro	20	g. più 200	2	g. più 7.—	g. più 125,71

	sereni	varj	nuvolosi	di vento	di vento forte	di pioggia	di nebbia	di neve	di gelo
giorni	20	4	7	27	8	5	10	2	24

L'altezza media del Barometro fù in questo mese molto maggiore dell' ordinario. La temperatura fu fredda oltre il solito, ed il Termometro da dieci anni in qua non discese al massimo grado di freddo osservato in questo mese. Piuttosto secca in confronto dell' indole consueta di questo mese si fu la costituzione igrometrica, e poca la quantità di acqua caduta.

N. B. Nell' ordinario venturo si pubblicheranno le dilucidazioni per la maggiore intelligenza di queste tavole.

Articoli comunicati.

Mio Amico.

Hai avuto torto a non tenermi jeri compagnia: noi avremmo passata insieme una sera deliziosa in S. Daniele dove una Società filodrammatica, che recita a quando a quando alcune produzioni, ne recitò una tradotta dal francese intitolata *Guglielmo e Carolina*.

Non saprei dirti la precisione e la maestria con che ciascuno sostenne la sua parte, ma fra gli altri meritano di essere lodati il Sig. Beltrame Tebaldo, che nella parte di *Guglielmo* ha fatto conoscere quanto l'arte possa nascondere lo studio per avvicinarsi alla natura; il Sig. Butazzone al quale si è applaudito per la sensibilità del cuore, e la costanza della beneficenza ben espresse e rappresentate nella sua qualità di Basilio, e la Sig. Vittoria Schiavi la quale ha saputo prendere opportunemente le diverse modificazioni del carattere di Carolina. Mi si dice che la Società abbia un'altra brava Attrice nella Sig. Rosa Lucich, ma quella sera non recitava.

Il Teatro è bastantemente grande, decente, chiaro, e ben decorata la Scena; l'Orchestra composta tutta di Dilettanti di quel paese è numerosa d'Istrumenti ben suonati.

Non si può abbastanza applaudire a questa istituzione che soddisfa al doppio oggetto di un dolce trattenimento, e di una utile istruzione.

Procura di andarvi, e tu ne ritornerai, son certo, contento di loro e grato al mio eccitamento. Vale

Udine 15. Febbraro 1813.

Il tuo Amico
N. N.

NECROLOGIA.

Bologna 2. Febbrajo

Francesco Prisani nato in Udine da Leonardo Ingegnere Architetto, ed Anna Piani nell'età di 16. anni, stimato per l'acuto suo ingegno, e la somma diligenza negli studj e molto più in universale amato per prudente giovialità e vera amicizia, e quindi, compianto da tutti è morto il giorno 27. di gennajo in Bologna dove trovavasi per compiere in quella Università i suoi studj delle matematiche, nelle quali aveva destato molte speranze ai Professori. L'amore comune ha celebrato all'anima sua solenni funerali, ai quali applaudirono e concorsero i Professori. Assicurasi che non poteano i Signori Astori, Borelli, Tarachini, e Barilli condurre così bella e lugubre funzione nè con maggior decoro, nè con ordine migliore, locchè ha loro procurato lode universale.

Incredibile fu il concorso del popolo, ed unanime fu il grido di plauso per sì decorosa e ben regolata funzione nella quale fu onorata la memoria del defunto anche con poesie volgari e latine. (G. del R.)

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana da 8 a 15. Febbrajo 1813. de' seguenti Generi.

Formento - - - - -	L.	14.57.6	Per ogni Stajo a misura locale
Riso . - - - - - - -	L.	35.72.-	
Granturco- - - - -	L.	8.83.6	
Segale . - - - - - -	L.	11.57.8	
Avena - - - - - -	L.	8.70.-	
Spelta - - - - - -	L.	--.---.-	
Orzo - - - - - - -	L.	24.---.-	
Miglio - - - - - -	L.	9.72.-	
Vino - - - - - - -	L.	12.12.6	per ogni Conzo mis. d'Udine

Fieno da 1. a 15. per 100. L. 2.09.2

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 12. Febbrajo 1813.

Parigi in Fr. C.	100 1/4	Sovrane - -	35 25
Milano - - - -	100 1/8	Napol. d'oro	10 23
Roma - - - -	536 1/2	Dop. di Gen.	80
Ancona - - - -	532	Det. di Par.	21 80
Napoli - - - -	444	Det. diSavoja	28 60
Livorno - - - -	508	Det. di Bol.	17 25
Genova - - - -	82 3/4	Det. Roma -	17 20
Augusta - - - -	256 3/4	Crociati - -	5 73
Amburgo - - -	183	Sc. di Fr. a m.	5 83
Amsterdam . .	214	Pez. da 5. Fr.	5 3
Vienna - - - -	35 1/4	Spezzati - - -	5 1 1/2
Costantinopoli	104 1/2	Pezze di Sp.	5 39
Zec. Ven. Pad.	12 42	Francesconi -	5 52
Ongari - - - -	12 14	Tal. Bavari .	5 13 1/2
Gigliati, e Rom.	12 10	Cons. al 5 per 100.	59
Luigi - - - - -	23 82	Rescrizioni - -	11

N. 1498. REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

La Camera Civile della Corte di Giustizia Civile, e Criminale F. F. di Tribunal di Commercio

Udine oggi 24. Decembre 1812.

Vista la comparsa in data di jeri fatta in Cancelleria dal Sig. Giuseppe Dondo Procuratore speciale del Sig. Gio. Battista Bertoli di questa Comune Negoziante patentato per Patente rilasciata dal Sig. Podestà di Udine il giorno 30. Giugno 1812. al N. 499. attualmente infermo con cui viene dichiarato volontariamente il di lui fallimento a senso del Libro terzo del Codice di Commercio.

Visto il Codice di Commercio ai Capitoli primo, secondo, e terzo del Libro 3. riguardante i fallimenti e banche rotte.

La Camera Civile della Corte di Giustizia del Passariano F. F. di Tribunal di Commercio sentenza

I. Dichiara l'apertura del fallimento del suddetto Sig. Gio. Battista Bertoli Negoziante, e l'epoca di quest'apertura viene fissata nel giorno di jeri alle ore tre pomeridiane.

II. Ordina l'apposizione de'suggelli col mezzo del Sig. Giudice di Pace del primo Circondario di questa Comune a norma dell'Art. 451 del detto Codice di Commercio, il quale pure procederà a tenor dell'Art. 453.

III. Nomina il Sig. Giudice dal Pozzo in Commissario del fallimento.

IV. Nomina li Sigg. Gabriel qu. Gio. Domenico Pecile, e Vincenzo Schiavi Negozianti in questa Comune creditori del fallito in agenti provvisionali per esercitare sotto la sorveglianza del Sig. Commissario le funzioni attribuitegli dalla Legge a norma dell'Articolo 459. adempindo alle funzioni preliminari prescritte dal Capitolo 4. e cogli obblighi del susseguenti Art. 460. e 461. del detto Codice di Commercio

V. E' ordinata la custodia provisionale del fallito nella propria Casa per mezzo dell'Usciere di questa Corte Francesco Cisotti.

VI. Il Giudice Commissario è incaricato dell'esecuzione dell'Articolo 458. del detto Codice di Commercio.

VII. Questa Sentenza sarà affissa nella Sala delle pubbliche Udienze di questa Corte, e dalla diligenza degli Agenti sarà fatta inserire nei pubblici Fogli; Essa è esecutoria provvisionalmente, e come viene disposto dall'Artic. 457. del ridetto Codice.

VIII. La presente Sentenza è trasmessa in Copia al Sig. Giudice di Pace del primo Circondario di questa Comune per la sua esecuzione in ciò che lo concerne, e comunicata in Copia alli suddetti Sigg. Agenti Pecile, e Schiavi, ed all'Usciere Cisotti per i loro respettivi incombenti.

JACOTTI I. Presidente.

Cancianini Canc.

Udine li 24. Decembre 1812. N. 586.

Registr. nel Protocollo spec. dei diritti fissi affari Giudiziarj al fog. 49. e pagato lire tre dico L. 3.

Per l'aggionto impedito
Colaetta Commesso
Per copia conforme
Marco Cancianini Canc.

Corte di Giustizia Civile, e Criminale del Passariano, nella sua attribuzione di Tribunale di Commercio.

A V V I S O.

In esecuzione dell'ordinanza ventinove (29.) Gennajo 1813. mille ottocento tredeci registrata in Udine il giorno successivo nel Protocollo dei diritti fissi, affari Giudiziarj al N. 768. col pagamento di L. 2. del Sig. del Pozzo Giudice Commissario del fallimento del Sig. Lodovico della Martina, figlio separato del Sig. Valentino della Martina Negoziante, e possidente nella Comune di Tricesimo, aperto colla sentenza 16. Marzo 1812, mille ottocento dodici, della Regia Corte di Giustizia Civile, e Criminale di questo Dipartimento nelle sue attribuzioni di Tribunale di Commercio, debitamente registrata; sono avvertiti tutti i Creditori del suddetto fallito della Martina di presentarsi, o personalmente, o per mezzo di Procuratore, nel termine di quaranta giorni al Sig. Pier'Antonio Runcaldier Sindaco Provisionale del fallimento suddetto, domiciliato in Udine Mercato Vecchio al Civico N. 761. di dichiarargli per quale titolo, o per quale somma essi sono creditori, e di rimettere ad esso i loro titoli di Credito, o di deporli presso la Cancellaria di questa Regia Corte di Giustizia nelle sue attribuzioni di Tribunale di Commercio, ritirandone la ricevuta.

17. Febbraro 1813. Udine.

Udine li 17. Febb. 1813. N. 613.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Civili al foglio 39. e pagato Lire una L. 1.

Jacotti Agg.

N. 85. 181. REGNO D'ITALIA

Corte di Giustizia Civile, e Criminale del Dipartimento di Passariano

A V V I S O.

Terre, e Fabbricato da vendersi al Pub. Incanto.

1. Pezzo di Terra denominato Saponizza arrat. avvid. situato nella Comune di Visco della quantità di - - - - - - - - - - C. 1. --.124
2. Pezzo di Terra detto Tapulco arrativo avvidato in dette pertinenze della quantità di - - - - C. 1. --.127
3. Pezzo di Terra detto Calderuzza arrativo avvidato in dette pertinenze della quantità di - - C. 1. --.113
4. Pezzo di Terra chiamato Volpe, ossia Foran arrativo avvidato in dette pertinenze di - - - - C. 2. 1. 89
5. Pezzo di Terra detto Stretta arrat. avv. nelle med. pertinenze di C. 1. --.101
6. Pezzo di Terra prativo chiamato Prato di là nelle predette pertinenze della quantità di - - C. --.--.160
7. Pezzo di Orto situato nella Comune di Visco della quantità di - C. --.--. 60
8. Pezzo di Terra denominato Olmet situato in dette pertinenze della quantità di - - - - - C. 2.3.86c.
9. Un Fabbricato ad uso di Stalla contiguo alla Casa coscritta col N. 36. situato nella detta Comune di Visco, consistente in due Stanze a pian terreno, e Solaro sopra, con altra Fabbrica senza tetto, ed in pessimo stato a levante del detto Fabbricato, e Cortile unito.

Le suddette Terre, e Fabbricato sono possessi, e lavorati da Domenica Murador Vedo-

va del fu Gio: Battista Comelli Agricoltrice, domiciliata nella Comune di Visco, uti Tutrice de' proprj Figli minori suscetti con detto di lei Marito, cioè Giuseppe, Andrea, Maria, Antonia, e Giovanni, ed a loro pregiudizio, e di Catterina altra Figlia maggiore Moglie di Natale Bearfol, Agricoltrice della Comune stessa, oppignorati con Atto 24. Agosto prossimo scaduto del Sig. Giuseppe Mittoni Usciere Provvisorio della Giudicatura di Pace di Palma nova, sulle instanze del Sig. Francesco Fabris, possidente, domiciliato nella Comune di Joaniz.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Pietro Albertini Cancellier della suddetta Giudicatura di Pace, ed altra simile al Sig. Gio: Battista Steffaneo Sindaco della Comune di Visco.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all' Offizio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 27. Agosto prossimo scad. al N. 2119. Vol. 8., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria della Corte di Giustizia Civile, e Criminale sedente in Udine il giorno 7. Settembre 1812.

L'aggiudicazione preparatoria ha avuto luogo il giorno 12. Febb. 1812. sull' offerta di prezzo di L. 2400. --, e l'aggiudicazione definitiva avrà luogo all' Udienza, che terrà la suddetta Corte il giorno 29. Marzo 1813.

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore presso la sullodata Corte, patentato da questo Municipio li 28. Giugno 1812. N. 31., è incaricato di proceder per l'oppignorante.

Giuseppe de Nardo Patrocinatore.

Registrato a Udine li 10. Settembre 1812. al N. 257. del Protocollo dei Diritti fissi affari Giudiziarj al Foglio 21., e pagato Lire una L. 1. Jacotti Agg.

REGNO D'ITALIA

Corte di Giustizia Civile, e Criminale del Dipartimento di Passariano

AVVISO

Terre da vendersi al Pubblico Incanto.

Un pezzo di Terra arrativo avvidato detto Palludaz di - - - - - - - - C. 1. --. 131

Pezzo di Terra arrativo avvidato detto pure Palludaz di - - - C. 3. 5. 83

Pezzo di Terra arrativo avvid. detto Braida del Rio di - - - C. 3. 2. 105

Pezzo di Terra avvidato detto Campato di - - - - - - - - C. 1. --. 170

Quali quattro pezzi di Terra situati nelle pertinenze di Chiarsacco vengono condotti in affitto semplice da Giovanni Sabbadin Molinaro domiciliato in San Giorgio.

Altro pezzo di Terra parte arrativo avvidato, e parte nudo denominato Tomba della quantità di - C. 5. --. 135

Pezzo di Terra arrativo avvid. detto Parti della quantità di - - - C. 1. 2. 38

Pezzo di Terra arrativo avvid. detto pure Parti della quantità di C. 2. --. 40

Pezzo di Terra arrativo avvidato detto Camin di - - - - - C. 1. --. 5

Pezzo di Terra arrativo avvid. detto Pradatti della quantità di - - C. 2. 1. 5

Pezzo di Terra detto Langoria arrativo avvidato della quantità di C. 2. --. 7

Pezzo di Terra arrativo avvidato denominato pure Langoria di - C. 2. --. 8

Quali N. 7. pezzi di Terra vengono condotti in semplice Affittanza da Domenico Taverna detto Macor di Chiarsacco.

Altro pezzo di Terra A. P. avvidato detto parimenti Langoria di - C. 2. 3. 72 condotto in semplice Affitto da Valentino Toffut di Chiarsacco.

Pezzo di Terra arrativo avvidato detto Braidozza di - - - - C. 2. --. 181 condotto a semplice Affitto da Giacomo Zaina di Chiarsacco.

Pezzo di Terra denominato Braida Drio de' Cortivi della quantità di C. 3. 2. 105

Pezzo di Terra prativo chiamato Palludetta della quantità di - C. 1. 2. 118

Questi due pezzi vengono tenuti in economia dal Proprietario Sig. Gio: Battista de Simon di S. Giorgio di Nogaro.

Pezzo di Terra arrativo avvidato detto Melaro della quantità di - C. 1. 2. -- condotto in affitto semplice da Giovanni Zanon di Chiarsacco.

Le suddette Terre, tutte situate nelle pertinenze di Chiarsacco predetto sono state oppignorate a pregiudizio del suddetto Sig. Gio: Battista de Simon possidente domiciliato nella Comune di S. Giorgio di Nogaro con Atto del Sig. Giuseppe Mittoni Usciere provvisorio della Giudicatura di Pace di Palma del giorno 26. Giugno 1812. sulle instanze del Sig. Gio: Battista Steffaneo possidente domiciliato nella Comune di Crauglio.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Signor Pietro Albertini Cancelliere della Giudicatura di Pace di Palma, ed altra simile al Sig. Giovanni Miliotti della Comune di San Giorgio Anziano in assenza del Sindaco attuale.

Il detto Oppignoramento è stato trascritto all' Offizio del Conservator delle Ippoteche di questo Dipartimento il giorno 27. Agosto 1812., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria della Corte di Giustizia del Passariano sedente in Udine il giorno 7. Settembre 1812.

L'aggiudicazione preparatoria ha avuto luogo il giorno 12. Febb. 1813. sull' offerta di prezzo di L. 3000. --, e l'aggiudicazione definitiva avrà luogo all' Udienza, che la suddetta Corte terrà il giorno 29. Marzo 1813.

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore presso la sullodata Corte patentato dal Municipio di Udine li 28. Giugno 1812. N. 31. è incaricato di procedere per l'Oppignorante.

Giuseppe de Nardo Patrocinatore.

Udine li 10. Settembre 1812. N. 258.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Giudiziarj al foglio 21., e pagato Lire una. Jacotti Agg.



Udine. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.